GENNAIO: DON BOSCO

Tema
Il Sogno: dalle percosse alla carità

Parole chiave
Mansuetudine, dolcezza, cuore

Versetto chiave
Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita.
(Mt 11, 29)

Invocazione allo Spirito Santo
O Spirito Santo,
anima dell'anima mia,
in te solo posso esclamare: Abbà, Padre.

Sei tu, o Spirito di Dio,
che mi rendi capace di chiedere
e mi suggerisci che cosa chiedere.

O Spirito d'Amore,
suscita in me il desiderio
di camminare con Dio:
solo tu lo puoi suscitare.

O Spirito di santità,
tu scruti le profondità dell'anima
nella quale abiti,
e non sopporti in lei
neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte,
con il fuoco del tuo amore.

O Spirito dolce e soave,
orienta sempre più
la mia volontà verso la tua,
perché la possa conoscere chiaramente,
amare ardentemente
e compiere efficacemente.
Amen.
(S. Bernardo)

Parola di Dio
In quel tempo Gesù disse: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.
Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero".
(Mt 11, 25-30)

Testo di San Francesco di Sales
Il santo ed illustre Patriarca Giuseppe, quando dall'Egitto rispedì i fratelli a casa del padre, diede loro un consiglio: Per via, non adiratevi.
A te dico la stessa cosa, Filotea. Questa vita terrena è soltanto un cammino versa quella beata, non adiriamoci dunque per la strada gli uni contro gli altri; camminiamo tranquillamente e in pace con i fratelli e i compagni di viaggio.
Con chiarezza, e senza eccezioni, ti dico: Se ti è possibile, non inquietarti affatto, non deve esistere alcun pretesto perché tu apra la porta del cuore all'ira. S. Giacomo, senza tanti giri di parole, dice chiaramente: L'ira dell'uomo non opera la giustizia di Dio.
I principi, quando fanno visita con un seguito di pace, onorano e danno gioia ai popoli; ma quando arrivano con i soldati, anche se è per il bene pubblico, la loro visita è sempre sgradita e apportatrice di danni; perché, anche qualora riescano a far osservare rigorosamente la disciplina

ai loro soldati, non potranno mai riuscire ad impedire che scoppi qualche disordine, in cui il civile ha la peggio e viene oppresso.
Allo stesso modo, quando domina la ragione e distribuisce pacificamente castighi, correzioni, rimproveri, anche se lo fa con rigore e severità, tutti le vogliono bene ugualmente e approvano il suo operato; ma se porta con sé l'ira, la collera, la stizza, che, dice S. Agostino, sono i suoi soldati, da amabile diventa piuttosto temibile e il cuore ne esce sempre maltrattato e calpestato.
(*Filotea*, Parte terza, Capitolo VIII)

Testo di riflessione
Mi appello alla vostra stessa esperienza: non avete anche voi osservato che le Case ove la pietà ha il primato, sono veri semenzai di vocazioni, e che queste invece scarseggiano o mancano affatto là dove la pietà languisce? Perché il primo Oratorio festivo di D. Bosco, perché il primo Ospizio di Valdocco, perché i primi Collegi diedero in breve tante e così splendide vocazioni, che i Pastori di numerose Diocesi dell'Italia e dell'Estero vi ricorrevano per aver clero?
[…] Era nelle ricreazioni, soprattutto in quelle più animate, che il buon Padre diventava un pescatore meraviglioso. Per lungo tempo studiava l'indole, le tendenze, il carattere di ciascuno, con più amore di quello con cui una madre si occupa del bene de' suoi figli; e più uno dimostrava nei giochi vivacità e padronanza di sé, più egli l'andava preparando con lo sguardo, con le parole all'orecchio (nelle quali però non entrava quasi mai la vocazione), con piccoli incarichi di fiducia, col fascino del suo affetto paterno, che pareva tutto intero per ciascuno de' suoi giovani; cosicché, quando era giunto il momento propizio, bastava solo che dicesse all'orecchio: « Non ti piacerebbe consacrarti al Signore per salvar delle anime? » perché il fortunato vedesse già decisa con luminosa chiarezza la propria vocazione. E non erano entusiasmi passeggeri.
(Don Paolo Albera, *Lettera sulle vocazioni*, 12)

Silenzio e Adorazione

Intercessioni
Per il dono di vocazioni alla vita religiosa e sacerdotale.
Per i salesiani cooperatori e gli/le ex-allievi/e.
Per i giovani e le giovani in ricerca, postulanti, pre-novizi, novizi e novizie.
Per i laici impegnati nella missione salesiana.

Preghiera di affidamento
O Maria Ausiliatrice, Madre benedetta del Salvatore,
validissimo è il tuo aiuto in favore dei cristiani.
Per te le eresie furono sconfitte
e la Chiesa uscì vittoriosa da ogni insidia.
Per te le famiglie e i singoli furono liberati
ed anche preservati dalle più gravi disgrazie.
Fa', o Maria, che sia sempre viva la mia fiducia in te,
affinché in ogni difficoltà
possa anch'io sperimentare
che tu sei veramente
il soccorso dei poveri,
la difesa dei perseguitati,
la salute degli infermi,
la consolazione degli afflitti,
il rifugio dei peccatori
e la perseveranza dei giusti.
(S. Giovanni Bosco)

Dalla preghiera alla vita (impegno concreto da vivere nelle CE/CEP)
Non cedere alla reattività e alla critica sterile. Cercare piuttosto di valorizzare il buono ed essere costruttivi.